

■ BASSA

Sissa L'Alta scuola di norcineria è diventata realtà: corsi da ottobre

La sede è nel centro di formazione Agriform. Gli iscritti arriveranno da tutta Italia
Romanini: «Rivolta a professionisti». Azzali: «Recupero dell'abilità artigianale»

CRISTIAN CALESTANI

■ SISSA È nata a Sissa, nella sede del centro di formazione ed innovazione Agriform di via Provinciale, l'Alta scuola emiliana di norcineria, un'«università» nella quale gli iscritti, in arrivo da tutt'Italia, potranno imparare i segreti della cultura della lavorazione delle carni di maiale. Un progetto, curato in primis da Agriform, che ha trovato pieno appoggio nei comuni della Bassa, nella regione Emilia-Romagna e nell'Unione parmense degli industriali. «Vogliamo preservare il valore dell'arte norcina emiliana – hanno spiegato l'amministratore unico di Agriform Giuseppe Romanini e il direttore didattico dell'Alta scuola Alberto Spisni – accrescendo, sia nei futuri norcini che nei consumatori, la consapevolezza del contenuto culturale di questa professione che è vista come parte integrante del patrimonio agroalimentare

dell'Italia. In quest'ottica l'Alta scuola intende offrire corsi e seminari formativi diretti a professionisti che vogliono progredire nella loro formazione e a tutti coloro che vogliono avventurarsi in questo magnifico mondo». L'Alta scuola ha costituito un comitato scientifico composto dallo stesso Spisni e da Ferdinando Gazza, docente di anatomia animale alla facoltà di veterinaria dell'università di Parma, Giulio Gherri, del salumificio Terre ducali di Muzzano, Federico Romano, docente del polo agroalimentare Itis Galilei di San Secondo e Anna Lunardini, progettista di Agriform. L'attività didattica 2019-2020 parte con il corso avanzato per norcino (periodo di svolgimento: ottobre-dicembre; durata 100 ore); master prosciutto (gennaio-febbraio; 40 ore); master culatello (gennaio-febbraio; 40 ore) e master salami e carne macinata (febbraio-marzo; 40 ore). Entusia-



SCUOLA DI NORCINERIA Da sinistra Spisni, Gattara, Bernardi, Caselli, Azzali, Romanini e Dodi.

sti i sindaci. «Si valorizzano i prodotti del nostro territorio» ha dichiarato il primo cittadino di Sissa Treccasali Nicola Bernardi, a nome anche dei colleghi di San Secondo, Antonio Dodi, e Roccabianca, Alessandro Gattara. Per il direttore dell'Upi Cesare Azzali l'Alta scuo-

la è «testimonianza dello sforzo del territorio di legare il recupero delle abilità della storia artigianale del nostro passato con l'internazionalizzazione che richiede di unire la capacità di realizzare prodotti di grande qualità con un'organizzazione dell'offerta che per-

metta di creare vera ricchezza. Dobbiamo dare alla diffusione della conoscenza un elemento di professionalità non banale». Quindi parola all'assessore regionale all'Agricoltura Simona Caselli: «Per non disperdere la nostra cultura servono strumenti didattici. Sfruttiamo un momento in cui i giovani si stanno riavvicinando all'agricoltura e superiamo quella concezione, sbagliata, degli ultimi decenni secondo cui il lavoro manuale viene visto come qualcosa di secondario. Non è così, specie in un Paese come l'Italia famoso per la sua manifattura, anche agroalimentare, di qualità».

Pieno appoggio al progetto anche dal docente Giovanni Ballarini e da Anna Rita Sicuri, preside dell'Itis Galilei di San Secondo ed intervenuta anche a nome della Fondazione Bizzozzero. Per dettagli ed informazioni sui corsi: www.agriform.net.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Colorno Un libro di testimonianze sui 637 giorni di chiusura del ponte

Sabato a Casalmaggiore la presentazione:
70 le storie raccontate dai tre autori

■ COLORNO 637 giorni di disagi, di proteste, di preoccupazioni e di soluzioni, visti dagli occhi di chi ha vissuto da vicino la chiusura del ponte di Casalmaggiore-Colorno, sono stati raccolti sui taccuini dei giornalisti che, dalle sponde casalasche e parmensi, hanno seguito l'evolversi della «crisi del ponte» e oggi sono diventate un libro. «637 - La vita al tempo del ponte» racconta, nelle sue 260 pagine corredate da foto in bianco e nero, settanta storie simboliche ed esplicative dei 21 mesi in cui la chiusura del ponte ha messo in difficoltà non solo la viabilità ma

soprattutto il tessuto economico, sociale e culturale di un intero territorio. Scritto «a sei mani» da Giovanni Gardani e Nazzareno Condina di Oglio-PoNews e Cremona 1, e Cristian Calestani, collaboratore della Gazzetta di Parma, il libro riporta interviste ai membri del Comitato Treno Ponte Tangenziale, a commercianti, lavoratori, semplici cittadini, sportivi, uomini e donne di cultura, che hanno visto la propria vita cambiare. «Non mancano curiosità legate alla moda e alla musica e storie che raccontano i momenti clou di quei 21 mesi, con le manifestazioni di piazza, con



PONTE CHIUSO La copertina del libro che racconta i disagi.

i trattori, l'Aperiponte, le colazioni in stazione ferroviaria, unendo di fatto le due grandi ferite infrastrutturali che hanno colpito Casalmaggiore, Colorno e i territori che

vi gravitano attorno – spiega gli autori -. Inizialmente le storie dovevano essere cinquanta - svelano gli autori del volume - poi però sono emerse nuove sfaccettature, vicen-

de che non conoscevano e che questo libro ha il merito di portare alla luce. Da un lato per raccontare, dall'altro per non dimenticare ciò che è stato. E siamo consci, peraltro, che avremo potuto raccogliere molte altre storie, perché il materiale era smisurato». Il volume, edito da Sometti con il patrocinio dell'associazione Terre di Lombardia, sarà presentato in anteprima sabato 7 settembre al Bar Centrale di Casalmaggiore in piazza Garibaldi alle 17.30. «Una data non certo casuale: è infatti quella del secondo anniversario della chiusura totale del ponte e di conseguenza dell'inizio dei disagi che il territorio ha imparato suo malgrado a conoscere».

c.d.c.

COLORNO

SCUOLA DI CIRCO PER BAMBINI DA 6 A 11 ANNI

■ Appendice di «Tutti matti per Colorno» - da oggi sino a sabato 7 settembre alle 16.30, 17.30 e 18.30 - nell'area del centro commerciale Conad di via Pasini a Colorno con la «Scuola di circo» promossa da Conad in collaborazione con associazione Circolarmente. I bimbi, dai 6 agli 11 anni, potranno avvicinarsi al mondo del circo contemporaneo in modo semplice e divertente. Saranno proposti esercizi di base con tessuto, sfere, trave, monocicli, trampoli e strumenti per la gioielleria. Info e prenotazioni: percorsocirco@tuttimattipercolorno.it. c.cal.

TORRILE

IL 21 SETTEMBRE «RIVAROLO IN FESTA»

■ Sabato 21 settembre, i campi sportivi di Rivarolo ospiteranno l'edizione 2019 di «Rivarolo in Festa», un pomeriggio di giochi, laboratori e sport per bambini e ragazzi. Dalle 15.30 prenderanno il via le attività organizzate dall'associazione Circolarmente mentre i più sportivi potranno cimentarsi nella pratica del tennis insieme agli istruttori del Tennis Collecchio. Ma il momento clou sarà la presentazione della formazione del Torriale Calcio. Durante il pomeriggio sarà attivo il punto ristoro con gelato e torta frita mentre la giornata si concluderà con un dj set che farà ballare tutti i partecipanti.d.c.

TORRILE

CIRCOLO ANSPI, IL 16 OTTOBRE GITA A TREVISO

■ Sono già aperte le iscrizioni per la nuova gita proposta dal circolo Anspi di San Polo. Domenica 16 ottobre si andrà a Villa Barbaro, residenza veneta ed esempio di architettura palladiana, e poi a Treviso, dove la guida proseguirà il tour illustrando monumenti e palazzi storici della «piccola Venezia». Per informazioni è possibile telefonare allo 0521/463955 o rivolgersi in canonica. c.d.c.

Fontevivo Giornalista argentina in paese alla ricerca delle origini

I trisavoli di Emilia Attias erano originari di Bianconese: oggi sarà accolta in Municipio

■ FONTEVIVO Emilia Attias è una nota presentatrice televisiva argentina e nel suo Paese conduce il seguitissimo programma televisivo «El Resto del Mundo», dedicato ai viaggi e trasmesso da Canale 13. Questa volta, però, il suo viaggio - ripreso dalle telecamere - sarà del tutto speciale perché

sarà alla ricerca delle sue «radici» nella bassa parmense e per la precisione a Fontevivo, zona di cui erano originari i suoi trisavoli. Questa mattina attorno alle 11 Emilia arriverà in paese dove sarà ricevuta in municipio dal vicesindaco Matteo Agoletti. Dall'amministrazione comunale è infatti

già arrivata la promessa del supporto nelle ricerche in archivio storico, ma tutti i fontevivesi potrebbero essere d'aiuto per cercare di capire chi erano e cosa facevano gli antenati della Attias. La speranza è infatti che qualcuno si ricordi, anche solo per aver sentito dire qualcosa da nonni o parenti, di Francesco Zironi o Rosina Loteri o del figlio Bruno Zironi, ultimo nato della famiglia a Fontevivo. Stando alle

informazioni raccolte, Francesco dovrebbe essere nato a Fontevivo tra il 1882 e il 1883 mentre Rosina dovrebbe avere visto la luce tra il 1885 e il 1886 e l'ultimo indirizzo conosciuto della famiglia è a Bianconese. Tra le tappe previste durante la giornata, supportata dall'Associazione Raiz Italiana per la ricerca storico-familiare, una sarà anche nella parrocchia di Bianconese i cui registri potrebbero custodire



CONDUTTRICE TELEVISIVA Emilia Attias arriva a Fontevivo.

certificati di matrimonio o di battesimo utili per ricostruire la storia della famiglia Zironi. Ma nel frattempo tutti sperano

che qualche fontevivese sia capace di aggiungere i tanti tasselli che ancora mancano alla storia della famiglia di Emilia.